

Spett.le



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0042685 del 30/12/2014

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -  
DIREZIONE GENERALE PER LE  
VALUTAZIONI AMBIENTALI  
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44  
00147 ROMA



Pistoia, li 17.12.2014

**Oggetto: Osservazioni su opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera – Pistoia: Codice procedura (ID\_VIP): 2886. Codice procedura (ID\_VIP): 1625.**

Io sottoscritta, Tiziana Aiardi, proprietaria di immobile sito in Via dell'Edera, 2 Pistoia, temendo che l'opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni sessanta, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

1) Mancano i dati sulla fattibilità dell'opera riguardo al rapporto Torrente Ombrone e Falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica tenutosi a Firenze nell'Ottobre 1980 dal titolo "Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964/1966)".

2) Il progetto è stato inoltrato in commissione a Roma per l'attuazione omettendo che l'opera si verrà a trovare all'interno del vincolo di rispetto dell'area cimiteriale di San Biagio, vista una stima sommaria di innalzamento falda, è probabile che l'area cimiteriale su trasformi in un pantano.

All'interno del dibattito tenutosi martedì 9 dicembre presso il palazzo comunale, non essendo state esaurienti le delucidazioni riguardanti il progetto da parte dei tecnici Ing. Carosella e Malossi, sono stata informata dalla Consigliera Comunale Billero con le seguenti parole "questa è una questione politica e lei si trova nel mezzo". Ribatto che è una questione di etica e come farò ad andare a trovare mio padre al cimitero, secondo la stessa questo è un problema minore. A chi chiedere quale è il problema maggiore?

Presso l'ufficio comunale che si occupa della gestione delle aree cimiteriali, risultano all'oscuro di tutto, e quando li ho messi al corrente, increduli mi hanno fornito nominativi di persone atte a poter fermare questo tragico progetto. Purtroppo i nomi citati sono: Ing. Carosella, Ass. Tuci, Sindaco Bertinelli; coloro i quali procedono favorevolmente all'attuarsi dell'opera il prima possibile, appoggiati dal Governatore della Toscana Rossi.

3) Quest'anno a Pistoia, la tassa TASI la paghiamo in ritardo, perché è stata dichiarata la città, alle Autorità di competenza, alluvionata. Se ciò si riferisse all'anno corrente, sarebbe un falso, abbiamo avuto qualche problema di acqua alta, in zona Nuovo Ospedale San Jacopo, costruito su zona di "competenza" del torrente Ombrone. Effettivamente l'opera in origine nasce per mettere in sicurezza la cosiddetta Piana (loc. Bottegone, comuni di Quarrata, Agliana), ma nessuno di questi paesi ne beneficerà, per il semplice fatto che non si tratta di un problema di piena del torrente, ma è in piano che

l'acqua non defluisce per le distese di impermeabilizzazione dei terreni per le vasetterie e per l'urbanizzazione selvaggia nonché i fossi sono inadeguati (troppo piccoli), sporchi (non viene effettuata la manutenzione ordinaria) ed incapaci di smaltire a causa del fenomeno di ristagno. Nonostante le evidenze, si prospetta la realizzazione di un bacino di contenimento e cerniere di sbarramento in salita: avremo quindi il problema a valle irrisolto ed a monte problemi di innalzamento livello torrente con tutto ciò che ne consegue. In realtà hanno trovato l'espedito di mettere in sicurezza la così detta Piana mentre la finalità è quella di mettere in sicurezza il Nuovo Ospedale San Jacopo, inaugurato un anno fa, che già presenta cedimenti strutturali vista la natura del terreno (terra di riporto sita nel vecchio corso del torrente). Tutti i cittadini di Pistoia sanno che è stato un errore la costruzione dell'Ospedale in quell'area, ma con il bacino di contenimento e la cerniera previsti in zona laghi Primavera, la situazione andrà peggiorando a causa dell'innalzamento della falda. In merito alla falda, in fase preliminare, avrebbero dovuto monitorare il livello per almeno un anno e oltre, ma non è stato fatto, per cui non ci sono dati certi che questa opera non sia pericolosa creando un reale pericolo per i degenti e gli operatori sanitari.

Per riparare ad un errore ne facciamo altri.

Il Sig. Bottino, dirigente del Consorzio Valdarno, dichiara sui giornali, che questa opera di mitigazione non sarà risolutiva per la piana e si dovranno fare anche altri interventi. Durante il dibattito nelle stanze del Comune, lo stesso asserisce che l'opera è indispensabile e che sono i giornalisti che probabilmente hanno capito male. Noi no. Noi che eravamo presenti abbiamo capito molto bene dove vuole arrivare.

4) Manca un'adeguata verifica di tenuta idraulica e stabilità degli argini del torrente Ombrone che risalgono al tempo di Leopoldo di Toscana (quindi anche un patrimonio storico), nonché appunto molto fragili e a tratti dissestati, incapaci di reggere l'innalzamento del livello previsto dall'opera di sbarramento. Il progetto prevede a monte della cerniera, un rinforzo degli argini per un breve tratto, ne segue che occorreranno ulteriori lavori e messe in opera non previsti.

5) Tutta la zona del percorso del torrente dalla località di Gello fino all'Ex campo di Volo (dove oggi è ubicato il nuovo Ospedale), è zona di pregio a livello paesaggistico, nonché parco naturale, fino a ieri, declassata a zona di poco riguardo al fine di proseguire per l'attuazione dell'opera.

Tutti i cittadini di Pistoia e non solo usufruiscono e godono di questo percorso non tanto per pescare (per quello ci sono i laghi Primavera dove vengono disputate gare a livello nazionale, di richiamo per la città), ma per passeggiare, jogging, talvolta a cavallo, portare i cani, far giocare i bambini come il mio.

Nel periodo primaverile è di una bellezza struggente, ma da qualche anno il consorzio Ombrone ne sta facendo un'autostrada, eliminando le anse naturali del letto del torrente e lasciando alta vegetazione all'interno dell'alveo.

6) Nella zona San Biagio, sito di realizzazione dell'opera, tutti gli abitanti hanno il pozzo per l'acqua e dato il conseguente innalzamento della falda, potrebbero verificarsi effetti sifonatura, pertanto le abitazioni di questa zona perderanno il loro valore attuale.

7) Hanno stimato una cifra improponibile di viaggi per il trasporto terra dal bacino della Giudea (zona fraz. Gello) per la realizzazione delle sponde dell'invaso, pertanto si prevede un innalzamento delle polveri sottili ed inquinamento acustico già elevato e fuori norma, soprattutto dopo la costruzione dell'Ospedale San Jacopo. Il Comune avrebbe già dovuto iniziare le rilevazioni a riguardo con apparecchiatura specifica della quale il nostro Comune è sprovvisto.

Parlando di inquinamento, è stato verificato che il terreno che verrà prelevato dal bacino della Giudea, contiene particelle di cromo altamente inquinante, che ne sarà della nostra falda e della nostra acqua?

Come mai c'è presenza di cromo in quel terreno?

8) I nostri governanti vanno avanti lentamente, ma inesorabilmente con questo progetto, nonostante le inesattezze e le incongruenze del progetto stesso, nonché le inadempienze e le mancanze di rispetto verso i cittadini, i defunti del cimitero di San Biagio, verso alcuni membri della loro stessa giunta (all'oscuro di tutto) e la mancanza di correttezza verso le Autorità competenti, in quanto non informati in modo esauriente e puntuale.

Tutte le opere hanno un costo e sono inserite in un tempo. Questi signori ci devono dire per quanto hanno intenzione di tenere in vita quest'opera e devono già avere i soldi per dismetterla!

Riscontrata la superficialità del progetto stesso e dal momento che non vengono fornite informazioni puntuali e precise, in grado di chiarire molteplici aspetti conseguenti all'opera, avvalorate da pareri di esperti autorevoli in materia di geologia, tutela del territorio e dell'ambiente, si richiede che venga sospesa l'opera prevista e valutata la possibilità di operare una variante sostanziale al progetto per sostituirla con opere meno invasive o ricollocarla in zone della così detta Piana ove persistono i problemi di ristagno delle acque basse.

In fede

